L'INFORMATORE AGRARIO
DAL 1945
LIBERO, COMPETENTE, INNOVATIVO

informatoreagrario.it

Farm to Fork: le coop agroalimentari chiedono garanzie

«I cambiamenti imposti dalle nuove politiche europee **possono essere affrontati e accettati** con senso di responsabilità da parte dei produttori **solo se viene garantita la dovuta gradualità di attuazione e un'adeguata valutazione sull'impatto** che le politiche comunitarie avranno rispetto alla competitività e produttività delle imprese agroalimentari europee».

È questo uno dei passaggi della **lettera inviata dall'Alleanza cooperative agroalimentari e della Pesca ai Ministeri** delle Politiche Agricole e alimentari, della Transizione Digitale, dell'Innovazione digitale e della Salute, insieme alla quale è stato trasmesso un documento di posizionamento dell'Alleanza cooperative italiane – settore Agroalimentare e coordinamento Pesca – rispetto agli obiettivi indicati dalla strategia della commissione Europea Farm to fork, a partire dalla riduzione del 50% degli agrofarmaci e dell'uso di fertilizzanti in misura pari al almeno il 20% entro il 2030.

Il documento contiene una serie di analisi e di valutazioni dei singoli obiettivi indicati dalla Commissione, con la rivendicazione di **alcune priorità strategiche** che la cooperazione intende evidenziare ai decisori politici nazionali e comunitari.

«La comunicazione sulla strategia Farm to Fork, in coerenza con le politiche del Green Deal per rendere sostenibile l'economia dell'UE – si legge nella lettera, firmata da **Giorgio Mercuri e Giampaolo Buonfiglio**, presidenti rispettivamente del settore agroalimentare e della pesca dell'Alleanza – **impatta in modo significativo sull'agricoltura**, che è indubbiamente il comparto maggiormente coinvolto in termini di comportamenti da adottare e di obiettivi da raggiungere».

«Nonostante gli agricoltori siano una categoria produttiva in prima linea per la difesa dell'ambiente e della biodiversità e dovrebbero essere considerati un alleato dai decisori politici, corrono ora il rischio di ritrovarsi nella concreta difficoltà di non riuscire a curare le proprie colture, per via di una **progressiva riduzione degli strumenti di difesa, senza che ci sia al contempo alcuna possibilità di accedere a mezzi sostitutivi meno invasivi e nocivi».**

Nel position paper messo a punto dall'Alleanza cooperative si sottolinea anche come **il nostro Paese «abbia già da tempo intrapreso percorsi virtuosi di ammodernamento dei sistemi produttivi** in una prospettiva di sostenibilità: in diversi settori, dal vino, all'ortofrutta, alla zootecnia, alla pesca e all'acquacoltura sarà pertanto imprescindibile procedere tenendo debitamente conto degli sforzi già effettuati e dei risultati già conseguiti».

L'Alleanza cooperative ha anche espresso i suoi timori rispetto al **prevedibile aumento delle importazioni di prodotti alimentari provenienti da Paesi terzi**, che non sono soggetti al rispetto di tutti i requisiti in termini di sostenibilità che vengono richiesti alle aziende europee.

L'auspicio è che si proceda introducendo controlli e normative specifiche anche rispetto alle importazioni di prodotti provenienti da altri Paesi.

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE